

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Completa l'intero quadro gestionale 1998 la "situazione amministrativa" la quale, mettendo in evidenza le riscossioni e i pagamenti in conto competenza e residui, la consistenza di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio, nonché i residui attivi e passivi degli esercizi precedenti e di quelli cui il rendiconto si riferisce, consente la determinazione dell'avanzo di amministrazione di L. 126.837.677.042.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

VERBALE N. 3/1999

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL CONTO CONSUNTIVO 1998 DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI - E.N.P.A.F. - ROMA

L'anno 1999, nei giorni 18 e 21 giugno, rispettivamente alle ore 12,00 e 8,30, nella sede dell'E.N.P.A.F. - Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti - Roma - a seguito di regolare convocazione si è riunito, il Collegio Sindacale, nelle persone che in calce si sottoscrivono, con all'ordine del giorno l'esame del conto consuntivo relativo all'esercizio 1998.

Il suddetto elaborato deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente con provvedimento n. 73 del 25 maggio c.a., che viene presentato per l'approvazione del Consiglio Nazionale nella riunione indetta per il giorno 22 giugno 1999, è costituito dai fondamentali documenti contabili e, cioè, dal rendiconto finanziario, dallo stato patrimoniale, dai conti economici delle gestioni assistenza e previdenza, dalla situazione amministrativa e dagli elenchi dei residui attivi e passivi riferiti agli anni di formazione.

Dall'esame dei suddetti elaborati il Collegio ha innanzi tutto accertato che gli stessi sono stati predisposti in relazione a quanto disposto dal D.P.R. n. 696/1979 e successive integrazioni e modifiche e che tutte le voci comprese nei documenti contabili in discorso costituiscono le risultanze delle operazioni di gestione registrate nelle scritture dell'Ente e che tutte le spese risultano debitamente corredate dagli atti giustificativi.

Le risultanze complessive del conto consuntivo in esame che reca, peraltro, anche le previsioni definitive dell'esercizio in questione sono le seguenti:

ENTRATE DI COMPETENZA:

	Previste	Accertate	Differenza +/-
a) correnti	315.358.000.000	323.608.500.133	+ 8.250.500.133
b) c/capitale	267.000.000	290.151.529	+ 23.151.529
c) partite di giro	<u>219.400.000.000</u>	<u>80.884.365.524</u>	- <u>138.515.634.476</u>
Totale	<u>535.025.000.000</u>	<u>404.783.017.186</u>	- <u>130.241.982.814</u>

USCITE DI COMPETENZA

	Previste	Impegnate	Differenza +/-
a) correnti	303.965.000.000	289.242.912.816	- 14.722.087.184
b) c/capitale	1.345.000.000	548.088.925	- 796.911.075
c) partite di giro	<u>219.400.000.000</u>	<u>80.884.365.524</u>	- <u>138.515.634.476</u>
Totale	<u>524.710.000.000</u>	<u>370.675.367.265</u>	- <u>154.034.632.735</u>

Conseguentemente l'esercizio in esame ha registrato un avanzo finanziario di competenza di L. 34.107.649.921= derivante dalla differenza fra le entrate accertate di L. 404.783.017.186= e le uscite impegnate di L. 370.675.367.265=. Ciò a fronte di un previsto avanzo finanziario di competenza di L. 10.315.000.000= qual differenza tra le entrate definitive previste di L. 535.025.000.000= e le uscite previste di L. 524.710.000.000=.

I suindicati risultati finanziari, comunque, risultano meglio evidenziati dai prospetti che seguono:

	Entrate previste	Uscite previste	Differenza +/-
a) correnti	315.358.000.000	303.965.000.000	- 11.393.000.000
b) c/capitale	267.000.000	1.345.000.000	+ 1.078.000.000
c) partite di giro	<u>219.400.000.000</u>	<u>219.400.000.000</u>	<u> </u>
Totale	<u>535.025.000.000</u> =====	<u>524.710.000.000</u> =====	<u>- 10.315.000.000</u> =====
	Entrate accertate	Uscite impegnate	Differenza +/-
a) correnti	323.608.500.133	289.242.912.816	+ 34.365.587.317
b) c/capitale	290.151.529	548.088.925	- 257.937.396
c) partite di giro	<u>80.884.365.524</u>	<u>80.884.365.524</u>	<u> </u>
Totale	<u>404.783.017.186</u> =====	<u>370.675.367.265</u> =====	<u>+ 34.107.649.921</u> =====

Il suindicato prospetto pone anche in evidenza che l'anzidetto avanzo finanziario di competenza di L. 34.107.649.921= è da attribuire alla parte corrente per L. 34.365.587.317= alla quale si contrappone la maggiore uscita di L. 257.937.396 nella parte concernente le entrate e spese, rispettivamente, accertate e impegnate per movimento di capitale. Ciò in quanto le entrate accertate e le spese impegnate per partite di giro si equivalgono nella complessiva somma di L. 80.884.365.524=.

ENTRATE

Alla data del 31 dicembre 1998 risultano accertate entrate per complessive L. 404.783.017.186= con una diminuzione di L. 130.241.982.814= rispetto a quelle previste di L. 535.025.000.000=.

Delle predette entrate accertate L. 353.889.905.860= sono state riscosse e L. 50.893.111.326= sono rimaste da riscuotere.

Le entrate rimaste da riscuotere riguardano L. 50.258.196.938= quelle correnti, L. 30.537.131= quelle in c/capitale e L. 604.377.257= le partite di giro.

Rispetto alle previsioni definitive di L. 535.025.000.000= sono state accertate, pertanto, complessivamente minori entrate per L. 130.241.982.814= e, precisamente:

L. + 8.250.500.133 nelle entrate correnti

L. + 23.151.529 nelle entrate in c/capitale

L. - 138.515.634.476 nelle partite di giro

L. 130.241.982.814
=====

ENTRATE CORRENTI

Le maggiori entrate correnti accertate di L. 8.250.500.133= derivano dalla differenza fra le maggiori entrate di L. 11.038.453.094= accertate sui sottoindicati capitoli:

Cat. 1 - 1) contributi previdenza ordinaria	L. 1.892.479.975	
2) contributi assistenza	L. 48.347.501	
3) contributo 0,90%	L. 6.293.468.406	
4) indennità di maternità	<u>L. 46.352.001</u>	L. 8.280.647.883
Cat. 3 - 1) contributo 0,15%	<u>L. 57.966.308</u>	L. 57.966.308

Cat. 8 - 1) affitti immobili	L.	143.982.514		
2) interessi e premi	L.	48.000		
3) interessi attivi su mutui	L.	587.276		
4) interessi attivi su depositi c/c e vari	L.	<u>2.438.448.323</u>	L.	2.583.066.113
Cat. 9 - 1) recuperi di spese per prestazioni Istituzionali	L.	<u>116.772.790</u>	L.	<u>116.772.790</u> L. 11.038.453.094
e le minori entrate di L. 2.787.952.961 verificatesi sul capitolo appresso indicato:				
Cat. 1 - 1) quote degli iscritti	L.	101.562.621		
2) quote contributi associativi	L.	<u>20.000.000</u>	L.	121.562.621
Cat. 3 - 1) contributo 0,15%	L.	<u>163.525.795</u>	L.	163.525.795
Cat. 6 - 1) valori trasferiti da altri enti	L.	<u>200.000.000</u>	L.	200.000.000
Cat. 8 - 1) interessi attivi su quote partecipazioni ecc.	L.	8.002.630		
2) interessi su prestiti al personale	L.	<u>16.965.639</u>	L.	24.968.269
Cat. 9 - 1) recuperi spese sostenute per gestione immobiliare	L.	2.241.574.785		
2) recuperi spese sostenute per beni e servizi	L.	<u>36.321.491</u>	L.	<u>2.277.896.276</u> L. <u>2.787.952.961</u>
			Totale	L. 8.250.500.133 =====

In merito alle suesposte maggiori e minori entrate in relazione alle previsioni definitive l'Ente nella propria relazione ha fornito le necessarie delucidazioni che questo Collegio condivide ed alle quali fa rinvio.

Entrate c/capitale

In questa categoria sono state accertate entrate per L. 290.151.529= a fronte di una previsione definitiva di L. 267.000.000= con un aumento, quindi, di L. 23.151.529=.

Riguardano L. 24.700.000= per alienazione automezzi e alienazione mobili, macchine e attrezzature tecniche, L. 1.100.000= per realizzo di valori mobiliari e L. 264.351.529= riscossione mutui a medio e lungo termine e prestiti al personale.

Entrate per partite di giro

Dette entrate sono state accertate in L. 80.884.365.524= e trovano esatta corrispondenza con le uscite aventi analoga natura.

Comprendono anche la somma di L. 2.881.049.348= concernente partite in conto sospesi.

Le ulteriori entrate riguardano ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali, trattenute per conto terzi e depositi cauzionali nonché la somma di L. 21.290.000.000= di cui al capitolo 034 delle entrate ed al n. 79 delle uscite che si riferisce a trasferimento di fondi dal c/c postale all'Istituto tesoriere.

Spese

Nei confronti delle previsioni definitive di L. 524.710.000.000= le spese impegnate durante l'esercizio in esame ammontano a complessive L. 370.675.367.265= con una diminuzione di L. 154.034.632.735=.

Delle predette spese impegnate L. 350.437.431.309= risultano pagate e L. 20.237.935.956= ancora da pagare e costituiscono i cosiddetti residui di competenza.

Le spese pagate riguardano L. 283.053.170.253= quelle correnti, L. 370.249.469= quelle in conto capitale e L. 67.014.011.587= quelle per partite di giro mentre quelle rimaste da pagare si riferiscono quanto a L. 6.189.742.563= alle spese correnti, quanto a L. 177.839.456= a quelle in c/ capitale e quanto a L. 13.870.353.937= alle partite di giro.

Spese correnti

Le spese correnti previste ammontano a L. 303.965.000.000=, quelle impegnate durante l'esercizio sono di L. 289.242.912.816=.

Pertanto sono state impegnate minori spese correnti per complessive L. 14.722.087.184=.

In particolare le suesposte minori spese concernono le seguenti categorie:

Diminuzioni

- spese per gli Organi dell'Ente	L. 76.928.032
- oneri per il personale in servizio	L. 2.397.721.163
- spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	L. 2.768.791.763
- spese per prestazioni istituzionali	L. 7.437.000.664
- trasferimenti passivi	L. 750.874.034
- oneri finanziari	L. 421.391.454
- oneri tributari	L. 23.632.598
- poste correttive e compensative di entrate correnti	L. 550.570.472
- spese non calcolabili in altre voci	L. 295.177.004
	<u>L. 14.722.087.184</u>
	=====

Spese per gli Organi dell'Ente

Rispetto ad una previsione definitiva di L. 380.000.000= sono state impegnate spese per L. 303.071.968=.

E' stata, quindi, realizzata una economia di L. 76.928.032= di poco superiore a quella del precedente esercizio di L. 55.725.332=.

Oneri per il personale in servizio

Questa categoria registra una diminuzione di spesa di L. 2.397.721.163= rispetto a quella prevista di L. 6.319.000.000=.

La spesa impegnata, pertanto, ammonta a L. 3.921.278.837= di cui L. 3.374.280.902= pagate e L. 546.997.935= risultano ancora da pagare.

L'Ente nella relazione illustrativa ha ampiamente motivato le spese di cui trattasi. Il Collegio, pertanto, fa rinvio alle menzionate motivazioni esprimendo perplessità in ordine a quella di cui al cap. 7 - accantonamento polizza per il personale ex art. 31 di cui alla legge 70/1975. Invita, pertanto, l'Ente a formulare apposito quesito al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale al fine di accertare la compatibilità con le altre forme di previdenza tuttora godute dal personale dell'Ente.

Spese per acquisto di beni di consumo e servizi

Nei confronti delle previsioni definitive di L. 15.579.000.000= sono state impegnate spese per complessive L. 12.810.208.237=. E' stata, pertanto, realizzata una economia di L. 2.768.791.763=.

L'Ente nella propria relazione rappresenta, tra l'altro, che l'economia di cui sopra nonché la constatazione che tutti i capitoli della categoria in esame hanno evidenziato uscite inferiori a quelle previste denota il rigore con il quale l'Ente ha proceduto ad assumere decisioni di spesa.

In merito il Collegio, rilevato che nei confronti della spesa impegnata nel decorso esercizio (L. 10.237.487.006) quella di cui all'esercizio in esame è aumentata di L. 2.572.721.238=, non può che continuare a ribadire quanto già osservato in occasione dell'esame degli elaborati dei precedenti esercizi e, cioè, che pur apprezzando la volontà dell'Ente di pervenire al contenimento delle spese di cui trattasi, ritiene che, per l'avvenire, l'Ente debba fare ricorso nei limiti più ristretti e soltanto nei casi ritenuti assolutamente indispensabili alle consulenze tecniche, legali e attuariali (L. 749.760.802=, L. 645.608.800= nel 1997) ed a quelle per consulenze tecniche esterne (L. 395.913.688=, L. 112.837.432= nel 1997).

In tale senso anche i Ministeri vigilanti e la stessa Corte dei Conti in occasione dell'esame di precedenti elaborati sono più volte intervenuti.

Spese per prestazioni istituzionali

Questa categoria ha registrato una diminuzione di spesa di L. 7.437.000.664= rispetto a quella prevista di L. 268.190.000.000=.

E' stata impegnata, pertanto, la somma di L. 260.752.999.336= di cui L. 257.577.126.157= pagate e L. 3.175.873.179= rimaste da pagare.

La categoria comprende le spese di L. 254.341.539.336= per prestazioni istituzionali, L. 2.361.460.000= per prestazioni di assistenza e L. 2.200.000.000= per indennità di maternità per le libere professioniste di cui alla legge n. 379/1990 e L. 1.850.000.000= di cui al contributo 0,15% ex art. 17 del D.P.R. n. 371/1998 con decorrenza 1 novembre 1998.

Il capitolo in esame, peraltro, ha riscontro nelle entrate cat. 3 - cap. 8bis per lo stesso importo.

In relazione alle predette spese il Collegio condivide l'ampia relazione svolta dall'Ente nell'illustrare il bilancio in esame e ad essa fa rinvio.

Trasferimenti passivi

Rispetto alle previsioni definitive di L. 862.000.000= questa categoria ha registrato impegni per L. 111.125.966= con una diminuzione di L. 750.874.034.

Dalla relazione predisposta dall'Ente si evince che l'onere sostenuto per la corresponsione dei benefici al personale non supera l'1% delle spese per il personale in attività di servizio.

Questa categoria comprende anche i valori per la copertura dei periodi assicurativi trasferiti ad altri enti ammontanti a L. 71.736.466=. Ribadisce, all'uopo, il Collegio l'osservazione fatta nel precedente esercizio e cioè che il notevole divario fra spese previste per il titolo in questione e quelle impegnate si ritiene debba attribuirsi ad errate previsioni.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari riguardano impegni per complessive L. 283.608.546= e concernono interessi passivi per L. 279.231.146= e commissioni bancarie per L. 4.377.400=.

L'Ente nella più volte citata relazione ha brevemente illustrato le suesposte cifre comparandole sia alle spese previste, sia con riguardo a quelle del conto consuntivo dell'esercizio decorso.

Oneri tributari

Detta categoria prevede L. 11.000.000.000= quale previsione definitiva di cui L. 10.976.367.402= impegnate, L. 10.940.803.402= pagate, L. 35.564.000= rimaste da pagare e L. 23.632.598= per economie realizzate.

L'Ente nella propria relazione ha specificato i principali tributi pagati.

Per quanto riguarda, poi, le economie di L. 550.570.472.= e L. 295.177.004= verificatesi nei confronti delle previsioni definitive, rispettivamente, nelle poste correttive e compensative di entrate correnti e nelle spese non classificabili in altre voci si fa rinvio a quanto rappresentato dall'Ente nella più volte citata relazione all'elaborato in esame.

Spese in c/capitale

Le spese previste per movimento di capitale ammontano a complessive L. 1.345.000.000= di cui L. 548.088.925= impegnate, L. 370.249.469= pagate e L. 177.839.456= rimaste da pagare.

Le spese impegnate si riferiscono:

- a) quanto a L. 74.123.959= a spese che incrementano il patrimonio immobiliare
- b) quanto a L. 42.500.000= ad acquisto di automezzi
- c) quanto a L. 266.780.721= ad acquisto di mobili macchine ed attrezzature
- d) quanto a L. 144.684.285= a concessione di prestiti al personale.

Spese per partite di giro

Dette spese concordano con le corrispondenti entrate nell'ammontare complessivo di spese impegnate di L. 60.684.365.524=.

Residui attivi

I residui attivi all'inizio dell'esercizio ammontavano a L. 107.680.794.229=.

Durante il corso dell'esercizio ne sono stati riscossi L. 53.616.276.959=, rimasti da riscuotere L. 45.154.440.827=.

Ciò in quanto si sono verificati maggiori accertamenti per L. 444.371.722= e minori accertamenti per L. 9.354.448.165=.

Se poi ai suddetti residui attivi rimasti da riscuotere (L. 45.154.440.827=) vengono sommati quelli derivanti dalla competenza ammontanti a L. 50.893.111.326= si ottiene a fine esercizio una massa attiva di residui di L. 96.047.552.153= (L. 45.154.440.827 + L. 50.893.111.326).

Residui passivi

I residui passivi all'inizio dell'esercizio ammontavano a L. 19.111.162.780=. Durante il corso dell'esercizio ne sono stati pagati per L. 9.731.634.386=, rimasti da pagare per L. 8.052.522.868= e radiati per L. 1.327.005.526=.

Pertanto alla fine dell'esercizio esistono residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti per L. 8.052.522.868= che sommati a quelli provenienti dalla competenza dell'esercizio ammontanti a L. 20.237.935.956= danno luogo ad una massa totale di residui passivi di L. 28.290.458.824= (L. 8.052.522.868 + L. 20.237.935.956).

Fondo di cassa e avanzo di amministrazione

Fondo cassa allo 01.01.1998

L. + 11.743.466.589

a) Riscossioni

Riscossioni in c/competenza

L. 353.889.905.860

Riscossioni in c/residui

L. 53.616.276.959

L. + 407.506.182.819

b) Pagamenti

Pagamenti in c/competenza

L. 350.437.431.309

Pagamenti in c/residui

L. 9.731.634.386

L. - 360.169.065.695

Fondo cassa al 31.12.1998

L. + 59.080.583.713

=====

Conseguentemente l'avanzo di amministrazione viene così determinato

Fondo cassa al 31.12.1998

L. + - 59.080.583.713

Residui attivi

Provenienti da esercizi precedenti

L. + 45.154.440.827

Provenienti dalla competenza

L. + 50.893.111.326

L. + 96.047.552.153

Residui passivi

Provenienti da esercizi precedenti

L. - 8.052.522.868

Provenienti dalla competenza

L. - 20.237.935.956

L. - 28.290.458.824

Avanzo di amministrazione al 31.12.1998

L. + 126.837.677.042

=====

Conto economico e stato patrimoniale

Relativamente al conto economico dell'esercizio si rappresenta che il risultato positivo di L. 25.435.480.710= (di cui L. 24.651.254.101 si riferiscono alla gestione previdenza e L. 784.226.609 alla gestione assistenza) deriva dalla differenza fra le entrate correnti accertate di L. 323.608.500.133= e le spese correnti impegnate di L. 289.242.912.816=, nonché dalle altre poste che concorrono alla determinazione del risultato dell'esercizio che complessivamente ammontano per le entrate a L. 1.793.423.248= e per le spese a L. 10.723.529.855=.

Lo stato patrimoniale presenta alla fine dell'esercizio in esame un totale di attività per L. 212.816.726.886=, un totaia di passività per L. 45.679.557.148= con un aumento rispetto all'esercizio precedente di L. 25.435.480.710= pari al risultato positivo conseguito durante l'esercizio per effetto della gestione.

Al fine comunque di avere una visione sintetica della gestione relativa all'anno 1998 e come, peraltro, già fatto per gli anni precedenti si evidenziano di seguito gli elementi più significativi della stessa posti a confronto con i risultati del precedente esercizio:

- a) il fondo di cassa che all'inizio della gestione presentava un saldo positivo di L. 11.743.466.589= è passato a L. 59.080.583.713= con un aumento di L. 47.337.117.124=;
- b) l'avanzo di amministrazione che all'inizio della gestione era di L. 100.313.098.038= è passato a L. 126.837.677.042= con un aumento di L. 26.524.579.004=;
- c) il conto economico generale presenta un avanzo economico di L. 25.435.480.710= mentre quello del precedente esercizio presentava un avanzo soltanto di L. 6.669.507.031=. L'aumento, pertanto, è stato di L. 18.765.973.679=.

Ciò premesso ed accertato che le scritture finali dell'esercizio 1997 in ordine alla consistenza di cassa, ai residui attivi e passivi nonché agli elementi patrimoniali concordano con quelle iniziali dell'esercizio 1998 e che le scritture finali dell'esercizio in esame concordano con quelle contabili dell'Ente, il Collegio ritiene che il conto consuntivo di cui trattasi possa essere approvato nelle risultanze proposte.

Tuttavia come già avvenuto in sede di relazione ai precedenti bilanci, il Collegio ribadisce le raccomandazioni affinché le spese legali e quelle per consulenze professionali esterne vengano contenute nei limiti più ristretti e nei casi ritenuti assolutamente indispensabili.

Inoltre il Collegio in merito alla definitiva situazione del personale invita l'Ente ad intensificare le azioni già intraprese al fine di acquisire personale e ciò per non compromettere le attività istituzionali dell'Ente ed evitare anche il ricorso alle consulenze esterne.

Circa, poi, la gestione di cassa il Collegio ribadisce le raccomandazioni affinché l'Ente intensifichi le azioni per la riscossione immediata dei residui attivi in particolare quelli provenienti dagli esercizi più remoti e provveda con urgenza al pagamento dei residui passivi soprattutto quelli che possano dar luogo ad interessi moratori o altre somme aggiuntive.

Nella considerazione, poi, che i residui sia attivi che passivi influiscono, come è noto, sul risultato di esercizio modificando, peraltro, anche la situazione finanziaria, il Collegio ribadisce la raccomandazione agli Organi responsabili affinché venga fatta annualmente una completa revisione degli stessi al fine di eliminare dalle scritture contabili quelli ritenuti assolutamente inesigibili, ovviamente dopo aver espletato tutte le azioni del caso, e quelli ove non sussista più l'obbligo di pagamento.

IL COLLEGIO SINDACALE

Giuseppe Antonio Antilli
Guido Corbelli
Renzo

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dr. Emilio Croce
Dr. Maurizio Pace
Dr. Benito Zampi

Presidente
Vice Presidente
Tesoriere

Dr.ssa Stefania Dalfrà
Dr. Michele De Nicotera
Dr.ssa Antonella Ferrini
Dr. Alvisè Gallina

Dr. Salvatore Giunta
Dr. Giuseppe Listo
Dr. Oscar Sabelli
Dr. Guido Visco Gilardi

COMITATO ESECUTIVO

Dr. Emilio Croce
Dr. Maurizio Pace
Dr.ssa Stefania Dalfrà
Dr. Oscar Sabelli
Dr. Guido Visco Gilardi

COLLEGIO DEI SINDACI

Dr.ssa Anna Concetta Curtilli
Dr. Guido Cavaliere
Dr. Domenico Monteleone
Dr. Paolo Picchio

DIRETTORE GENERALE: Avv. Marco Lazzaro

PAGINA BIANCA